

# L'anno comincia con il boom di **supplenti** e il 70% dei docenti di sostegno non è esperto

Saranno 2.900 i precari in cattedra nelle classi fiorentine, 700 in più di un anno fa

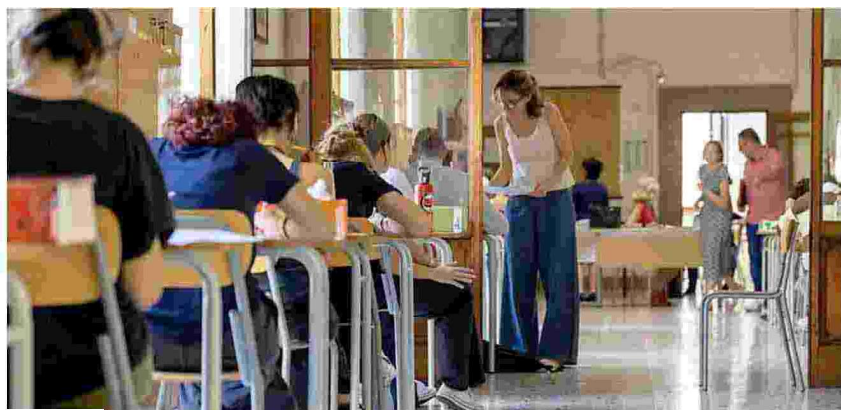
di **Giulia Poggiali**

**Firenze** Per gli insegnanti delle scuole fiorentine si prospetta un altro anno passato nell'incertezza del precariato. Il fenomeno della «supplentite acuta» si intensifica sempre di più e pare non voler cessare. Ancora i numeri certi non sono disponibili, ma grazie ad una prima analisi, Emanuele Rossi, presidente di Flp Cgil Firenze, commenta così la situazione dell'anno scolastico che inizierà a breve: «Siamo al primo turno di nomina e abbiamo 2.900 incarichi assegnati ai docenti precari, mentre l'anno scorso il numero era di 2.200. Si conferma la nostra preoccupazione sul tema precarietà, perché sembra che si stia realizzando una previsione che avevamo ipotizzato questa estate».

Il sindacato non nasconde l'indignazione e il timore di vivere un altro anno, l'ennesimo, con lavoratori e lavoratrici in serie difficoltà. In totale, si parla del 40% di precari sul totale dell'organico docenti, mentre 700 sono i posti dati a ruolo. Per quanto riguarda il personale Ata, sono 830 i posti in più assegnati alla Toscana: non un buon risultato, considerando che rappresenta un terzo di quelli toccati a Piemonte e Emilia Romagna. La supplentite è un fenomeno che non bada a ruoli: anche i docenti di sostegno si trovano in condizioni altrettanto pessime. Il motivo è possibile riassumerlo con una percentuale: il 70% degli insegnanti di sostegno assegnati agli istituti non è specializzato. «Sempre al primo turno, abbiamo 1600 nomine del sostegno, mentre quelli di ruolo sono mille, l'anno scorso 1200 - continua

Emanuele Rossi - È una vergogna nazionale e anche a questo giro, i ragazzi che hanno bisogno di essere seguiti, avranno delle difficoltà. Lo Stato dà loro degli insegnati non di ruolo». In generale, tutte le scuole soffrono di carenza di personale di ruolo, ma c'è un istituto che si guadagna un triste primato: il Sassetti Peruzzi, l'Iis di Novoli che aspetta 70 supplenti su un totale di 200 insegnanti e più di 40 sono di sostegno. Il problema della precarietà causa altrettante difficoltà per i giovani e le giovani docenti. Firenze, si sa, non è una città per tutte le tasche. Il fenomeno del caro affitti spinge molte persone a dover rivedere le priorità e a compiere sacrifici importanti: tutto per svolgere il proprio lavoro. A confermarlo è Cristiano Di Donna, presidente di UilScuola: «Il problema degli affitti incide in modo incredibile. Molte per-

sone che conosco sono costrette a rinunciare all'incarico annuale per il caro affitti di Firenze. La maggioranza dei docenti proviene dal sud, ma una casa o una stanza in affitto sono nettamente fuori misura. A questo si aggiunge che molti di loro hanno già una casa, con altrettante bollette da pagare. Nella sola città di Firenze si aspetta l'arrivo di oltre 2mila docenti e circa 900 membri del personale scolastico, fra ausiliari tecnici e amministrativi. Ci troviamo di fronte ad un vero e proprio ossimoro sociale, perché da una parte c'è la necessità di coprire tutti i posti vacanti per garantire un corretto avvio dell'anno scolastico, e la volontà da parte dei colleghi di lavorare, dall'altra ci scontriamo con le difficoltà della vita reale in una città cara e di retribuzioni molto basse, per niente adeguate ad un lavoro qualificato dell'istruzione».



**Emanuele Rossi**  
Segretario  
Cgil Scuola  
Firenze

Un'insegnante e gli studenti in una classe durante la maturità

